

La space economy italiana vale 3 miliardi di euro ed è destinata a crescere: in arrivo oltre 7 miliardi di euro per l'ecosistema spaziale nazionale

Al convegno #AEROSPAZIO24, gli stati generali di un settore che è in continua ascesa. Intervenuti anche il ministro Urso, Cramarossa dell'ASI e Cheli dell'ESA

Nel periodo 2023-2027, i finanziamenti pubblici destinati all'ecosistema spaziale nazionale ammonteranno a oltre 7 miliardi di euro, secondo il report "Space Economy, Space Industry, Space Law" del SEE Lab - Space Economy Evolution di SDA Bocconi - School of Management. Di questi investimenti, circa 4,4 miliardi sono finanziamenti pubblici (compreso 1,5 miliardi del PNRR) e 3,1 come fondi allocati sui programmi ESA. Con finanziamenti pubblici di tale portata, l'obiettivo, per l'Italia, è **crescere ancora nel settore space economy** su cui il Paese ha puntato sempre molto, tanto da essere uno dei fondatori dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea, e oggi terzo finanziatore con 3,1 miliardi all'anno, dopo Germania e Francia.

Gli Stati generali della Space economy. Su quali saranno gli sviluppi futuri della space economy in Italia e in Europa e quale sia il quadro normativo per il settore, si sono confrontati oggi rappresentanti delle istituzioni italiane ed europee, importanti esponenti di enti e osservatori sull'aerospazio come **Augusto Cramarossa**, Responsabile del Coordinamento Area Strategica New Space Economy dell'Agenzia Spaziale Italiana, **Antonio Blandini**, Presidente del CIRA, di ESRE e di EREA e **Simonetta Cheli**, Direttrice di ESA-ESRIN, ma anche dirigenti di aziende come **Giulio Ranzo**, CEO di AVIO e **Massimo Comparini**, CEO di Thales Alenia Space. All'evento anche un intervento del Ministro per le Imprese e il Made in Italy, **Adolfo Urso**. Il convegno, #AEROSPAZIO24, si è svolto a Roma ed è stato organizzato da **Withub**, insieme a **Eunews**, **GEA Agency** e **Fondazione Art.49**.

La space economy italiana: i numeri. Quale che sia il futuro dell'industria dell'aerospazio, il presente ha basi solide. Secondo i dati del SEE LAB, sono **415 le aziende attive nel settore della space economy in Italia**. In termini economici, considerando i finanziamenti pubblici e il fatturato generato dalle società focalizzate nella produzione di beni e servizi basati su tecnologie spaziali, il settore ha raggiunto un valore complessivo di 2,9 miliardi di euro nel 2021. Secondo i dati MIMIT (del 2020), il settore conta anche 7mila addetti, con un tasso di crescita del +15% rispetto agli ultimi 15 anni.

*"L'Italia dispone di una filiera completa di eccezionale qualità, con aziende che producono valore come innovazione, tecnologia e produzione" ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**. "Lo spazio è cruciale per sicurezza e difesa, è fonte di progresso tecnologico e scientifico per le imprese e la collettività. L'economia è strettamente connessa alle attività spaziali, con molte sfide" ha aggiunto.*

Space economy: la filiera italiana. Tra le aziende del settore, solo il **10% opera strettamente nel segmento spaziale**, mentre il **90% lavora in altri settori collegati** come quello dell'aviazione (46%), dell'industria metalmeccanica (44%), dell'ICT e dell'elettronica

(41%) e dell'automotive (34%), secondo un'analisi condotta dall'Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano in collaborazione con il Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio. Sempre secondo il Politecnico di Milano, i progetti implementati o in fase di sviluppo dalle aziende end user, cioè quelle che hanno a che fare con i consumatori, riguardano per la maggioranza **l'osservazione della Terra (57%), per il 27% la navigazione satellitare** e solo **per il 16% la comunicazione satellitare**. Se analizziamo soltanto il mercato dei servizi di osservazione della Terra in Italia, che vale **230 milioni di euro, con un aumento del 15% rispetto al 2022**, al primo posto troviamo il settore dell'**energia e utilities** (27,5%), seguito da **agricoltura, silvicoltura e pesca** (18,3%) e poi da **finanza, assicurazioni e legal** (16%). Seguono informazione e comunicazione (12,3%), ambiente e fauna selvatica (8,4%), ambito militare e pubblica sicurezza (7%), costruzioni e infrastrutture (5%) e poi, ma solo in piccola parte, il settore dei servizi sanitari e sociali, della manifattura e dell'estrazione mineraria, dello sport e turismo e, infine, dei trasporti e logistica.

"Lo spazio è fondamentale per il presente e il futuro dell'Italia, dell'Europa e del mondo intero. L'economia spaziale va sviluppata con il supporto dei centri di ricerca europei che possono dare un contributo decisivo per arrivare ai risultati sperati" ha commentato **Antonio Blandini**, presidente del Centro italiano di ricerche aerospaziali, e delle compagini europee di Esre ed Erea.

Space economy: l'Europa e il valore globale. Le stime mondiali relative al valore della space economy variano in base alle attività che vengono considerate nel sistema del "mercato dello spazio". Secondo **Euroconsult**, il valore del mercato spaziale globale è pari a **464 miliardi di dollari nel 2022**. Un quadro che vede **l'Europa (con 94 miliardi) terza** dietro l'Asia (102 miliardi) e il Nord America (131 miliardi). Secondo McKinsey & Company, invece, nel 2023 il valore della space economy è stato pari a 630 miliardi di dollari, di cui 330 miliardi costituiti dalla "spina dorsale" dell'industria aerospaziale (satelliti, lanciatori e servizi come tv broadcast, Gps, materia prima spaziale) e altri 300 miliardi composti da servizi derivati dallo "sfruttamento" dei dati spaziali. Sempre secondo il rapporto McKinsey & Company, **nel 2035 il valore della space economy arriverà a 1790 miliardi di dollari**, con una **crescita stimata del 9% anno su anno** (più del Pil globale).

"In 15 anni l'attività spaziale ha triplicato il suo valore. Il trend è evidente, la crescita nei prossimi anni sarà spinta anche dagli investimenti privati oltre a quelli istituzionali. Ma lo spazio nell'economia globale rappresenta solo lo 0,5%, il numero è piccolissimo rispetto all'economia globale" ha detto **Augusto Cramarossa**, responsabile per Coordination Strategic Area New Space Economy dell'Agenzia spaziale italiana (Asi).